

Conciliare economia e giustizia, l'equilibrio possibile secondo Nordio

Diritto dell'economia

L'appuntamento

Conciliare le esigenze di un sistema economico e del Sistema Paese - che richiedono stabilità, certezza, efficienza e, in ultima analisi, gestione prevedibile del rischio d'impresa - con quelle del pianeta giustizia, imperniato sul principio dell'obbligatorietà dell'azione penale e, ancor prima, dell'uguaglianza di tutti i cittadini davanti alla legge, imprenditori compresi.

Nel mezzo della riforma della giustizia, e soprattutto con il punto molto conflittuale del riordino della magistratura, il ministro Carlo Nordio interverrà al Festival dell'Economia di Trento per parlare dell'equilibrio possibile, e soprattutto oggi più che mai necessario, tra due poli apparentemente in antitesi. L'appuntamento è per venerdì 24 maggio, con il dialogo con il ministro dal titolo molto pragmatico «Come conciliare economia e giustizia».

Trent'anni di travagliata storia recente hanno dimostrato, se mai ce ne fosse bisogno, che i settori economici hanno inevitabilmente alta capacità di attrazione per capitali non puliti (riciclaggio), per organizzazioni criminali (talvolta di stampo mafioso) e per condotte predatorie, inevitabili perché un'economia ricca presenta anche grandi opportunità illecite. Il tema non è debellare ogni condotta che metta a rischio il sistema, e cioè la competitività del mercato - obiettivo di grande portata etica ma purtroppo e con ogni evidenza impossibile da raggiungere - ma piuttosto di trovare i giusti (e proporzionati) strumenti per scoprire e sventare le attività di disturbo della legalità senza paralizzare l'intero sistema e senza metterlo in una condizione di fisiologica instabilità.

Ma conciliare economia e giustizia significa anche trovare la giusta efficacia delle procedure per tutelare i diritti delle imprese e degli imprenditori - in sostanza i processi civili - in termini di durata e di efficienza della rispo-

sta del sistema di fronte alla "effrazione" del diritto.

E ancora, conciliare economia e giustizia significa approntare un sistema amministrativo chiaro, competitivo, concorrenziale e garantire un servizio giustizia che non vanifichi la necessità di speditezza delle opere, dei cantieri e dei servizi coinvolti.

Il tutto nella consapevolezza che oggi più che mai il sistema economico è e rimane globalizzato - nonostante i teatri di guerra sempre più minacciosi anche alle porte dell'Europa - e la competizione globale si gioca anche sulla omogeneità dell'azione giudiziaria (e della sua efficacia) *cross-border*.

Se questo vale per le indagini penali - si pensi per esempio alla repressione della corruzione, fenomeno diffusissimo nei paesi in via di sviluppo - non è meno importante nelle aule della giustizia civile, dove i tempi delle procedure devono essere compatibili con quelli delle giurisdizioni straniere, e soprattutto l'efficacia del giudicato deve essere tale da valere la pena di un processo.

VENERDI 24 MAGGIO

Come conciliare economia e giustizia

I protagonisti: Carlo Nordio, ministro della Giustizia, Alessandro Galimberti, *Il Sole 24 Ore*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GIUSTIZIA

Esercizio d'impresa e sindacato penale

Il ministro della Giustizia, Carlo Nordio: una lunga carriera con la toga di pubblico ministero nel "suo" Veneto (è nato a Treviso) dagli esordi fino alla pensione, nel 2017.